

## Chi parla male pensa male / 9

## LA DERIVA

La modernità italiana? È la versione impoverita della cultura anglo-americana

## Le nostre parole figlie del degrado etico

Angelo Guglielmi

Intanto l'italiano è una lingua difficile rispetto all'inglese che oramai pur non conoscendo (lo) tutti fingono di conoscere. Noi italiani non lo conosciamo e tanto meno parliamo perché rispetto agli altri cittadini europei siamo i più sprovvéduti quanto a conoscenza delle lingue e più in genere a grado di cultura (insufficienza di scuole e quant'altro). Ma tutti credono di sapere l'inglese nel senso che intuiscono che, nonostante sia una lingua cento volte più ricca dell'italiano, è anche una lingua rapida, che fa uso continuo di abbreviazioni e ellissi, riduce il ricorso alla *consecutio temporum* (che di fatto non sconosce), dimentica il condizionale, premia il tempo presente (e per dire la stessa cosa se gli inglesi impiegano due righe noi ne impieghiamo dieci o più).

Ma avevamo bisogno di una occasione per mettere in pratica quello che sappiamo senza saper (lo). E infine l'occasione è arrivata. Intanto l'informatica che con i telefonini e i computer inaugura un linguaggio abbreviato e per accenni, con relativa disarticolazione e disossamento della lingua di partenza (o lingua madre). Ma non è solo questo. O meglio è questo ma occorre leggerlo all'interno dell'invasione della nuova cultura cui stiamo assistendo.

Già da tempo quella anglo-americana è la nostra cultura di riferimento - se pure male intesa e suggeritrice di facilonerie e finta spregiudicatezza. Insisto male intese. L'empirismo della cultura anglo-americana, che in realtà denuncia l'insopportazione per le verità prefabbricate, viene ridotta nell'interpretazione italiota a semplice praticità, all'atto di puntare la preda (purché sia a portata di mano) e conquistarla senza cautele e discrezioni, a giustificare ingordigia e sfrontatezza, a ri-



Bailamme di voci Una pubblicità di telefoni cellulari

nunciare a ogni sforzo di riflessione e di ragione. L'individualismo, che è un altro tratto virtuoso della cultura anglo-americana, viene inteso come egoismo e «che ognuno si faccia gli affari suoi». In questa prospettiva gli affari confinano con il losco e il proibito.

In realtà questa cultura è stata diffusa e ha messo radici nella mente degli italiani non per la Coca Cola e i film americani (che continua a essere il cibo essenziale degli italiani) Coca Cola e film americani hanno invaso anche gli altri paesi europei che hanno saputo opporre altra resistenza e difesa. Qui da noi altro che difesa, l'andazzo è stato incoraggiato e promosso da coloro che da quindici anni guidano il nostro paese. Loro hanno insegnato agli italiani l'arte di arraffare, la religione della conve-

nienza, la filosofia dell'indifferenza. Gli italiani poi di *suo* hanno messo l'attivismo (sinonimo negativo di operosità).

Così mentre sembrava si corresse verso la spregiudicatezza e la liberazione da antichi pregiudizi di fatto si correva verso l'ignoranza e la diseducazione, l'abbandono di ogni ritegno etico scambiando la modestia per stupidità e il rispetto per impotenza. I supermercati diventano il luogo dei pensieri, delle ambizioni e dei desideri al posto dell'intimità familiare e sociale che pur nascosta era stata fino allora la prospettiva naturale. In questo nuovo scatenamento e conquista di illusoria libertà rumoreggia un bailamme di voci (indistinguibili e ripetitive), si sviluppa un *non discorso* dove al posto dei nessi logici troviamo forzature sonore e allusività